

Edili, distacchi stranieri «È concorrenza sleale»

La concorrenza sleale stritolata l'edilizia.

E la piaga dei "distacchi irregolari" di lavoratori stranieri che fanno capo a società estere impiegate in aziende edili del nostro Paese secondo norme e retribuzioni propri della loro terra d'origine, continua a mettere in ginocchio un settore già provato. È Claudio De Albertis, presidente Assimpredil Ance, a puntare i riflettori sul fenomeno. «Abbiamo più volte denunciato - esordisce - che stiamo subendo un'alterazione delle regole della concorrenza a danno dei nostri lavoratori. D'altra parte, che cosa possiamo aspettarci da un Paese, il nostro, in cui chiunque può aprire un'impresa edile esibendo in Camera di commercio solo carta d'identità e codice fiscale». Da un'ana-



Roberto Benzoni

lisi della Cassa Edile emerge che da ottobre 2013 a marzo 2014 sono state rilevate 259 posizioni di operai irregolari sparsi nei 329 cantieri oggetto di controllo nelle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza. Di queste irregolarità, 27, pari al 10,43%, sono risultate relative a distacchi non genuini. «In Italia non esiste un sistema di qualificazione delle imprese per il mercato privato - rimarca De Albertis - Così come non ci sono obblighi d'iscrizione delle aziende straniere a un qualsiasi albo o anche solo di mera notifica a qualsivoglia Ente». Insomma, «è accettabile - riflette - che un'impresa italiana con lavoratori iscritti in Cassa Edile, abbia un costo del lavoro due volte superiore a quello di un'azienda che opera usando i distacchi internazionali?». Azienda che usa questo istituto per non pagare i contributi alla Cassa. «L'identificazione del fenomeno è difficoltosa - commenta Antonio Marchesi, direttore Cassa Edile - perché la manodopera viene impiegata in lavori di breve durata o in opere specializzate quali la posa del car-

tongesso. Tuttavia - precisa - con la Circolare del 26 luglio 2012 la nostra Cassa Edile è stata tra le prime a prendere provvedimenti. Come il rilascio d'un Documento unico di regolarità contributiva (Durc) negativo e la segnalazione agli organi di vigilanza competenti». Ma, per gli imprenditori edili le mancanze sono ancora troppe. «Tutti i giorni dobbiamo fare i conti con aziende che utilizzano manodopera straniera distaccata e cooperative che pagano i dipendenti anche 10 euro all'ora contro i 27 euro all'ora di salario ordinario - commenta Roberto Benzoni, della Edilkram di Seveso, 7 dipendenti - Per questo, non dobbiamo meravigliarci se vengono realizzati appartamenti in classe A che di quel valore energetico non possiedono proprio nulla».

Inoltre, «mentre io non ho mai voluto far fare straordinari ai miei dipendenti, perché svogliamo già un lavoro pesante - denuncia - c'è chi sfrutta manovalanza facendo crescere in maniera esponenziale il numero d'infortuni e morti bianche». ■ Sara Ballabio